

**SESTO** IL CONSORZIO DI BONIFICA RIMUOVE DIVANI, SANITARI E CASSONI D'AMIANTO

# Se i torrenti diventano discariche

## Nei corsi d'acqua galleggiano rifiuti di ogni genere: è allarme

**UN DIVANO** abbandonato in un corso d'acqua. Difficile pensare che qualcuno possa scegliere una modalità così elaborata e decisamente incivile per disfarsi del mobilio di casa: eppure è accaduto nei giorni scorsi a Sesto, nel canale di cinta occidentale con problemi notevoli anche per la sua rimozione effettuata dal Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno: «La competenza su raccolta e smaltimento dei rifiuti sulle sponde e in alveo, in via generale, trattandosi di rifiuti abbandonati o giacenti in area pubblica, appartiene al Comune che si avvale del gestore del servi-

fiuti in alveo può apportare in materia di rischio idraulico, specie in caso di ingombranti che possono determinare ostruzioni al deflusso dell'acqua. Un esempio è il divano nel canale di cinta occidentale rimosso pochi giorni fa a Sesto ma la rassegna di rifiuti che si rimuovono è davvero ampia: si va dai pezzi di mobilia vecchia e sanitari, a caldaie, scaldabagni e cassoni in amianto e ancora bicilette e carrelli della spesa fino ad arrivare, specie a Firenze ma anche nella Piana, a diverse Mobike che recuperiamo e riconsegniamo al gestore del

servizio».

**ALTRA COSA** sono invece i piccoli rifiuti urbani, cartacce e bottiglie ad esempio che in un piccolo corso d'acqua possono creare una pericolosa ostruzione specie in prossimità di tombini, griglie, paratoie, e in ogni caso possono causare qualche problema durante lo sfalcio della vegetazione: «Premetto – continua Bottino – che prima di ogni altra cosa servirebbero molta più educazione e senso civico da parte dei cittadini. Ma in attesa che cresca il senso civico nazionale e internazionale, come Consorzio negli anni scorsi abbiamo volentieri raccolto l'appello della Regione Toscana per occasioni di impiego volontario e integrazione dei richiedenti asilo ideando e organizzando il progetto 'Migranti Bonificatori' che nel 2016 a Firenze e Pistoia e poi nel 2017 su tutta l'asta dell'Arno da Arezzo a Pisa, ha permesso di organizzare attività di raccolta e differenziazione di oltre 1,5 tonnellate di piccoli rifiuti. Un'attività che abbiamo appunto intenzione di continuare anche quest'estate».

Sandra Nistri

### DEGRADO

**Non è solo una questione di civiltà, ma anche di pericolo per il deflusso delle acque**

zio, in questo caso Alia – spiega il presidente del Consorzio, Marco Bottino –. Tuttavia, in materia il Consorzio in qualità di ente tecnico-operativo ha collaborato già molte volte ed è disponibile a collaborare in funzione del beneficio che la tempestiva rimozione di ri-



La piaga discariche selvagge riguarda gli spazi aperti come i corsi d'acqua

